

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

così come sono costantemente aggiornate le insinuazioni al passivo fallimentare di ex concessionari debitori nei confronti dell'ente e successivamente falliti.

Si segnalano di seguito gli atti più rilevanti ai fini del bilancio 2013.

- APV ha avviato un ricorso ex art. 702 c. p.c., al fine di condannare il MIT alla corresponsione di € un credito pari a € € 1.639.154,53 vantato per finanziamento – non ancora versato - alla manutenzione ordinaria di opere portuali. In tal senso giusta apposita convenzione il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si impegnava ad erogare ad APV per gli anni 2001, 2002 e 2003 una quota del finanziamento richiesto pari ad € 655.662,29 per ciascun anno per la copertura della manutenzione ordinaria delle opere portuali. Tale somma è stata regolarmente versata per l'anno 2001 e 2002, mentre per l'anno 2003 è stato versato solo il 50% della somma, residuando a favore di APV un credito di € 327.830,95. A tale somma si deve poi aggiungere quella prevista per l'anno 2004 e per l'anno 2005 per un totale complessivo di € 1.639.154,53.
  
- Altro contenzioso con il MIT è quello proposto con Ricorso ex art. 702 bis cpc per il pagamento di € 965.997,67, oltre agli interessi legali dal dovuto al saldo, dovuti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, giusta Convenzione Generale del 30.01.97 e successive convenzioni fra APV e Ministero, da cui risultava che il Ministero avrebbe finanziato l'attività di escavo dei canali espletata da APV in ossequio ai suoi compiti istituzionali. La somma dovuta a favore di APV veniva erogata solo parzialmente costringendo APV ad adire le vie legali contro il Ministero.

In sintesi: APV è creditrice nei confronti del MIT per € 965.997,67; tale somma è dovuta in forza delle convenzioni tutte sottoscritte tra APV e MIT, nonché giusta disposto di cui all'art. 1 comma 21 della L. n. 647/1996 e di cui all'art. 9 comma 6 della L. n. 30/1998; le citate convenzioni nonché l'art. 3 del D.M. 18/11/1996 prevedono che l'erogazione delle somme dovute sia effettuata dal Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali; il MIT ha espressamente riconosciuto il credito di APV, tanto da aver invitato il FGICLP alla liquidazione del dovuto; con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 64055/2003 il Fondo *de quo* è stato sottoposto a procedura di liquidazione coatta amministrativa ai sensi

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

dell'art. 194 e ss. Del R.D. n. 267 del 16/03/1942 ed il credito APV è stato consolidato nella massa passiva del Fondo; il Commissario Liquidatore del FGICLP ha proposto ad APV la sottoscrizione di una transazione che prevede il pagamento del 58% del credito, con rinuncia ad ogni azione giudiziaria nei confronti del Fondo medesimo e dei suoi danti causa; la proposta è stata respinta e si è agito giudizialmente con la causa che pende.

Le due cause sono state attivate anche a seguito di un confronto con gli uffici del MIT e il collegio dei revisori per poter dare certezza ad alcuni residui pregressi.

**CONTENZIOSO RELATIVO A RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI AMIANTO**

Si segnala infine che continuano a pervenire all'Ente richieste di risarcimento da parte di eredi di lavoratori deceduti per varie forme di malattia asseritamente causate dall'esposizione ad amianto durante lo svolgimento di attività lavorativa in ambito portuale. Tali richieste sono prevalentemente radicate avanti il Tribunale di Venezia ed hanno visto già l'emissione di sentenze di condanna dell'Ente al risarcimento del danno (per alcune cause le condanne sono state confermate in appello); altre sono state definite dalla Corte di Cassazione con sentenza sfavorevole all'Ente in punto legittimazione passiva. L'Avvocatura di Stato è stata incaricata di proseguire i giudizi pendenti e di assumere il patrocinio di quelli radicati ex novo.

E' stato altresì più volte rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come l'Autorità Portuale di Venezia continui ad essere vessata da tali azioni legali di risarcimento danni promosse da ex lavoratori portuali dipendenti del provveditorato al Porto affetti da placche pleuriche e da eredi di ex lavoratori portuali per l'indennizzo di ogni danno, sia *iure hereditatis* sia *iure proprio*, patito in conseguenza della malattia e del conseguente decesso per mesotelioma o microcitoma polmonare.

Si dà atto che a fronte di detti contenziosi (sono oltre 40 le cause ad oggi pendenti in vari gradi di giudizio), l'Autorità Portuale di Venezia rischia di dover risarcire - senza la

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

compartecipazione del Ministero delle Infrastrutture da cui l'ex Provveditorato al Porto dipendeva direttamente - danni per oltre a € 2 milioni.

Nello specifico si rappresenta che dal 2010 ad oggi l'Autorità Portuale di Venezia ha versato:

1. per l'anno 2010: € 889.544,99 a titolo di risarcimento danni da amianto;
2. per l'anno 2011: € 584,623,23 a titolo di risarcimento danni da amianto;
3. per l'anno 2012: € 791.006,54 a titolo di risarcimento danni da amianto;
4. per l'anno 2013: € 2.388.584,29 a titolo di risarcimento danni da amianto; € 444.958,30 a favore dell'INAIL che ha esercitato azione di regresso. In due occasioni (due vertenze assegnate alla Corte d'Appello di Trieste dalla Corte di Cassazione che aveva cassato con rinvio la rispettiva sentenza), si sono contenuti i costi dei risarcimenti raggiungendo un accordo transattivo e diminuendo in questo modo di oltre il 50% la richiesta da controparte; in particolare APV ha risarcito € 214.100,00 in luogo dei 473.200,00 richiesti ed € 164.147,00 in luogo dei € 361.294,00 richiesti.
5. € 260.099,64 per pagamento compensi d'avvocato dell'Ente, nei relativi esercizi indicati (si dovranno aggiungere altri € 59.621,20 per 80 parcelle relative a cause varie di amianto).

Oltre alla rifusione delle spese di lite, di CTU e CTP.

A tutto ciò si aggiungano le garanzie fideiussorie che l'Ente ha rilasciato per un totale di € 800.000,00 a favore di INAIL.

Alla luce di quanto sopra, è facile intuire l'ingente danno economico che la scrivente Amministrazione (così come altre Autorità Portuali colpite dal medesimo problema, ad es.: Trieste e Genova) sta patendo da diversi anni. Un danno che ha evidentemente un grave peso sul bilancio dell'Autorità Portuale per la quale, come noto, la Legge n. 84/1994 ha definito l'autonomia finanziaria senza prevedere alcuna entrata ordinaria da parte dello Stato.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

---

Ciò detto, ritenendosi necessario un intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in considerazione anzitutto del fatto che le pretese risarcitorie si riferiscono a periodi previgenti la Legge n. 84/1994, di talchè i relativi oneri dovrebbero far carico allo Stato, così come del resto è avvenuto per tutti i debiti pregressi dei cessati Enti Portuali, si è provveduto a proporre anche tramite Assoportì un emendamento a modifica dell'art. 28 l. 84/94, disciplinante la copertura finanziaria nel passaggio da organizzazioni portuali ad Autorità Portuali.

La proposta non ha trovato accoglimento presso l'ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e neppure la lettera con la quale l'Ente si è rivolto al Ministero stesso a fini di manleva.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013****DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E DEMANIO*****Gli ambiti demaniali marittimi del Porto di Venezia***

Gli ambiti demaniali marittimi portuali in giurisdizione all'Autorità Portuale di Venezia (D.M. 6 aprile 1994) includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido; la prima, a sud della laguna veneta, collegata con l'artificiale canale dei Petroli direttamente all'area industriale di Porto Marghera, la seconda, a nord, collegata direttamente al centro storico di Venezia;
- le fasce demaniali lungo il ciglio dei canali marittimi come definite dalle norme di attuazione del P.R.P. di cui alla legge 20/10/1960 n. 1233;
- aree, opere portuali, specchi acquei e fabbricati a Porto Marghera e Mira principalmente adibiti a:
  - terminal per il traffico commerciale (merci varie, rinfuse, contenitori, depositi costieri e navi traghetto del bacino Mediterraneo);
  - produzione industriale nella I° e II° Zona Industriale;
  - attività cantieristica e nautica da diporto;
  - infrastrutture stradali e ferroviarie;
  - locali per uffici operativi, servizi e spogliatoi in magazzini portuali, capannoni industriali ed officine;
- aree e gli specchi acquei di Venezia principalmente destinati a:
  - Terminal Passeggeri nella sezione di Marittima, S. Basilio e S. Marta;
  - comparto ittico, interscambio merci con la città e logistica lagunare negli ambiti di Tronchetto, Scalo Fluviale, Colombuola, S. Andrea e Scomenzera;
  - ormeggi per megayacht negli accosti di banchina Adriatica, Punta della Salute, Riva San Biagio;
  - accosti destinati ad ormeggi per traffico di linea e non di linea al Tronchetto, Zattere, Bacino San Marco, Riva dei Sette Martiri, Riva Ca' di Dio, S.Elena e a Punta

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

Sabbioni in comune di Cavallino Treporti, nonché ulteriori aree ed ormeggi dedicate alla cantieristica ed al diporto;

- terrazze ad uso commerciale lungo il canale della Giudecca;
- magazzini portuali ed uffici in zona S.ta Marta e San Basilio per operatori portuali ed attività formative;

***Gli ambiti portuali del Porto di Venezia***

L'art. 5 primo comma della Legge 84/94 affida all'Autorità Portuale il compito di delimitare l'ambito e l'assetto complessivo del porto attraverso il Piano Regolatore Portuale, individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Gli ambiti portuali individuati dal Piano Regolatore Portuale vigente includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali di grande navigazione compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido compresi i relativi moli foranei;
- le aree della Sezione di Porto Marghera, I° e II° Zona Industriale;
- la Cassa di Colmata A;
- il porto di S. Leonardo in comune di Mira;
- le aree in Centro Storico di Venezia della Sezione di Marittima, S. Basilio, S. Marta, e Scomenzera nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica a S. Pietro di Castello;
- gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio.

***Concessioni ex art. 18 Legge 84/94***

Nel corso del 2013 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali:

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013*****Imprese Portuali conto proprio/terzi in zona commerciale:***

- **Multi Service S.r.l.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 269.200 ca; si estende in ambito demaniale oltre a piazzali retro banchina, magazzini e officine per i mezzi operativi. L'impresa utilizza inoltre immobili non demaniali (piazzali e locali ad uso uffici ed officine) limitrofi al terminal.
- **Terminal Intermodale Venezia T.I.V. S.p.A.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 141.300 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Terminal Rinfuse Italia - T.R.I. S.p.A.** (subentrata alla T.M.B. S.r.l.) L'ambito territoriale è di complessivi mq 278.500 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Vecon S.p.A.** L'ambito territoriale è oggi di mq 275.000 con banchine che si sviluppano per m 885, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Ilva Laminati Piani S.p.A.**
- **Marghera Portuale**

In altri siti di Porto Marghera, ed al di fuori dell'insula portuale, il numero delle società che con diverse tipologie svolgono attività portuali commerciali, è rispettivamente il seguente:

- **per conto terzi: n. 6**
- **per conto proprio: n. 4**
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale ( ex autonomie funzionali): n. 7 soggetti.**
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie: n. 10.**

***Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri***

Nell'area di Venezia-Marittima (con accosti anche a S. Basilio e Riva dei Sette Martiri) è insediata la società Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. che gestisce il traffico crocieristico ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. con scadenza il 31/05/2024 e da un atto pluriennale suppletivo con pari scadenza comprendenti tutte le aree, le banchine ed i fabbricati del molo di Ponente, l'uso di banchina Palazzo l'intera banchina

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

Isonzo e quota delle aree del Molo di Levante; inoltre sono previsti ampliamenti temporanei a carattere stagionale e comunque su richiesta in base alle prescrizioni ISPS CODE.

Al molo di Levante della Marittima, sono entrate pienamente a regime le Stazioni Passeggeri Isonzo 1 e Isonzo 2 mentre al molo di Ponente sono in fase di ultimazione i previsti interventi di ristrutturazione a Stazione passeggeri dei Fabbricati 109-110. I suddetti beni e tutto l'assetto viario della Sezione di marittima ove insiste il terminal, ricadranno nella disciplina concessoria del nuovo atto suppletivo in corso di perfezionamento.

***Concessioni di aree portuali per altri usi***

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n. 97 del 29.12.1999) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- **per attività proprie d'istituto: n. 8**
- **operatori portuali di servizio alle merci: n. 2**
- **agenzie marittime e spedizionieri: n. 7**
- **provveditorie marittime: n. 1**
- **autotrasportatori: n. 1**
- **imprese con attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale: n. 0**

***Altri insediamenti in ambito portuale.***

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- **operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 2**

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

- **operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 7**
- **servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 6**
- **operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 3**
- **aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.): n. 11**

***Cantieristica (maggiore e minore) e pesca***

Le imprese di cantieristica sono 5.

***Concessioni demaniali marittime per diporto, uso turistico-ricreativo, ludico, culturale ed altri***

Alcune concessioni sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 e s.m.i., della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate

per le seguenti attività:

- **culturali: n. 3**
- **diporto: n. 2**
- **ristorazione: n. 16**
- **ricreativi: n. 1**

***Concessioni demaniali marittime per altri usi***

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- **trasporto di persone di linea: n. 2**

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

- **trasporto di persone non di linea: n. 12**
- **trasporto merci: n. 14**
- **deposito merci per la città: n. 7**

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 4).

***Aggiornamento catastale delle aree e degli edifici siti nell'ambito della zona portuale di Venezia Marittima***

È stato completato il censimento catastale dei beni demaniali delle zone di Scomenzera, S. Marta, S. Basilio, Sant'Andrea e Marittima.

Prosegue l'attività per l'aggiornamento catastale per le variazioni intervenute in detti ambiti.

***Ampliamento del parco ferroviario portuale a Porto Marghera***

È stato completato ed è in esercizio l'ampliamento e l'infrastrutturazione del parco ferroviario lungo il lato di levante di via dell'Azoto a Porto Marghera.

E' di conseguenza in corso l'attività di aggiornamento catastale anche degli ambiti di Porto Marghera.

***Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera***

A causa delle vicende politiche nazionali non è stato completato l'iter legislativo conseguente alla proposta di articolo di legge al fine di verificare la possibilità di risolvere l'annosa questione della permuta a Porto Marghera tra le ex canalette demaniali imbonite ed i terreni privati a suo tempo sbancati. In attesa della risoluzione della questione, detti beni rimangono disciplinati in regime di concessione demaniale annuale.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013*****Ampliamento degli ambiti per attività portuali commerciali***

Nell'anno 2013 è continuata l'attività di bonifica dei suoli e di demolizione degli immobili dismessi dell'intero compendio industriale ex Montefibre S.p.A. e del complesso industriale per la produzione di acido solforico e derivati della Syndial, già dismessi, acquisiti da parte di una società controllata dall'Autorità Portuale;

***Acquisizioni al demanio marittimo***

La procedura di acquisizione dei beni immobili in comune di Venezia Porto Marghera lungo la sponda di ponente del canale Ovest, costituiti da banchina, bitte e vie di corsa gruppate prospicienti l'insediamento "Idromacchine S.p.A." ha riscontrato difficoltà a concludersi per il mancato aggiornamento catastale dei beni da incamerare. Si prevede di concludere l'attività nel corso del 2014 a seguito del preventivo aggiornamento catastale in corso di predisposizione da parte della concessionaria.

***Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali***

Nel corso del 2013 gli interventi programmati dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali di materiali inquinanti hanno avuto un notevole rallentamento dovuto ai mancati finanziamenti governativi.

In tale ambito l'Autorità Portuale ha avuto vari contatti con il Ministero dell'Ambiente e l'Avvocatura di Stato per sottolineare il fatto di non possedere, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, i capitali necessari per sostenere l'onerosità degli interventi di marginamento alla stessa attribuiti non beneficiando, neppure in minima parte, delle cosiddette transazioni economiche a valenza ambientale poste in essere dal Ministero dell'Ambiente, il Magistrato alle Acque ed i privati frontisti di Porto Marghera.

Tale carenza di risorse è destinata a ripercuotersi anche sugli obblighi di gestione del sistema di drenaggio delle acque falda e di manutenzione dei tratti di sponda i cui lavori di messa in sicurezza sono terminati e che il Magistrato alle Acque intende riconsegnare all'Autorità Portuale.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

L'azione avviata negli anni scorsi dall'Autorità per sensibilizzare le imprese frontiste, utilizzatrici di opere portuali fuori Piano Regolatore e/o non più funzionali per vetustà, a verificare la possibilità di realizzare, in sinergia con gli interventi di palancolamento e con i programmi di escavo dei canali, nuove opere di banchina, ha visto nel corso del 2013 l'avvio delle intese con ECOPROGETTO VENEZIA S.p.A. per la messa in sicurezza ambientale e di adeguamento al piano Regolatore Portuale dell'attuale banchina adibita allo scarico dei rifiuti solidi urbani della città di Venezia.

***Progetto Integrato Fusina***

Nel corso del 2013 sono proseguite le autorizzazioni ad intervenire sui sedimenti demaniali interessati dal PIF - Progetto Integrato Fusina con i lavori di costruzione di alcuni tratti della rete di adduzione all'impianto pubblico di Fusina, per il trattamento e la successiva depurazione in cassa di colmata A e riciclo degli scarichi civili, delle acque di prima pioggia e degli scarichi industriali di Porto Marghera nonché delle acque di falda captate dai marginamenti di cui al punto precedente. Nel corso della tracciatura dei vari percorsi di detti fasci tubieri, come ad esempio nel caso del sottopassaggio del ponte in darsena terminale canale industriale Ovest, l'Autorità è più volte intervenuta ed interverrà per assicurarne la compatibilità con gli sviluppi presenti e futuri di infrastrutture portuali e viarie. L'impianto una volta a regime sarà oggetto di una concessione demaniale pluriennale.

Nell'ambito dello stesso progetto, continua l'attività di interrimento dell'ansa derivata dall'allargamento sul lato sud del canale Nord già palancolata, compresa tra l'allineamento lato sud dello stesso canale con l'antistante sponda nord del Molo Sali, consegnata alla concessionaria SI.FA. per effettuare il trattamento dei fanghi di escavo dei canali demaniali.

***Interventi alle bocche di porto nell'ambito del progetto "Mose".***

Nel corso del 2013 il Magistrato alle Acque sta proseguendo le fasi di lavoro del progetto "Mose" comprendenti in particolare l'installazione delle paratoie mobili.

A tal fine è stata completata l'istruttoria tecnica per disciplinare la concessione demaniale in capo al Consorzio Venezia Nuova, proprietario dell'insediamento ex Pagnan, per l'utilizzo del tratto di sponda sud della darsena terminale del canale Industriale Sud e

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

---

antistante specchio acqueo per la realizzazione di una piarda necessaria per la movimentazione degli elementi delle paratoie del sistema Mose.

***Sistema Informativo i SIT DEMANIO.***

Nel corso dell'anno 2013 è stata implementata ed approfondita l'analisi delle procedure relative alla gestione del procedimento amministrativo, all'emissione ed alla registrazione degli atti demaniali al fine di recepirle nel progetto di realizzazione della revisione e del trasferimento in ambiente web dell'applicativo SIT DEMANIO da parte della società Nethun.

***Analisi degli introiti per i canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero per morosità***

Nel corso del 2013 è stato incentivato il coordinamento tra le aree demanio e ragioneria al fine di approfondire e rendere più efficienti i processi di riscossione e recupero dei corrispettivi demaniali.

Nel corso dell'anno 2013 sono continuate, e nella maggior parte dei casi già concluse, azioni a tutela al fine di disporre e valorizzare siti e beni in cui situazioni di abusivismo ne protraevano l'indisponibilità; a corredo sono state intraprese apposite azioni legali per la riscossione ed il recupero dei corrispettivi demaniali maturati in forza delle predette situazioni.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013****DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E SVILUPPO****Il Progetto del Porto d'Altura**

L'opera rientra fra le Infrastrutture Strategiche Nazionali secondo le procedure previste dalla legge obiettivo 443/2001.

Dal punto di vista amministrativo si compone di due procedimenti interconnessi: 1) la realizzazione della diga perimetrale foranea e del terminale petrolifero in altura finalizzato all'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia affidata al Magistrato alle Acque (MAV); 2) la realizzazione dell' "Hub Portuale di Venezia" inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche che si compone del molo container del porto di altura, del sistema (o sistemi) di movimentazione dei container tra il terminal in altura e i terminal a terra, la realizzazione dei terminal a terra. Sulla base di questi presupposti amministrativi, le due amministrazioni, MAV e APV, hanno avviato per le parti di propria competenza gli studi di progettazione che hanno condotto al progetto preliminare del porto d'altura (diga perimetrale, terminal petrolifero e terminal container) redatto dal Magistrato, tenendo conto del più ampio progetto di sviluppo portuale dell'APV, ed approvato a marzo 2012 dal Comitato Tecnico di Magistratura.

Con la legge di stabilità 2013 (comma 186), lo Stato ha previsto l'assegnazione di 100 Milioni di euro per la realizzazione della piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia, di cui 5 sono stati erogati ad APV nel corso del 2013, mentre i restanti 95 verranno resi disponibili nel 2015.

Il 2013 ha visto la conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con l'espressione da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –VIA e VAS del parere positivo n.1320 del 2 agosto 2013.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

Nel corso del 2013 sono stati implementati studi mirati all'approfondimento delle tematiche progettuali con la finalità di identificare il miglior equilibrio tra performance e costi di realizzazione e gestione.

In particolare, per quanto di competenza dell'Autorità Portuale, all'interno del progetto europeo TEN-T: "Implementation study to prepare a Public Private Partnership (PPP) to improve the capacity of the port of Venice and related logistics system" è stata affidata la progettazione di base del mezzo di trasferimento nautico portachiatte nonché l'identificazione della miglior forma di co-partecipazione pubblico/privata ovvero dell'architettura giuridico-finanziaria per la realizzazione e gestione dell'opera.

Lo studio per la progettazione di base del mezzo di trasferimento nautico portachiatte è stato svolto dalla società di ingegneria British Maritime Technology BMT - Titron UK. Le navi semi affondanti (*Mama Vessel*), sfruttando il principio di Archimede e la tecnologia ad aria compressa sono in grado di dimezzare i tempi di percorrenza offshore-onshore rispetto alle normali imbarcazioni oggi sul mercato. Combinate con le cassette consentono una movimentazione offshore/onshore a ciclo continuo, eliminando i tempi morti di attesa per le operazioni di scarico/carico.

Le *Mama Vessels* sono il perno attorno al quale ruota l'efficienza dell'intero sistema offshore-onshore.

Assieme alle altre due innovazioni, le cassette e le speciali gru "steel frame", consentiranno alla portualità veneziana di competere a livello globale e recuperare mercati oggi serviti da altri porti, in particolare quelli nordeuropei. Altro fattore fondamentale è che la nave è stata ideata per minimizzare la sua impronta ecologica, ricorrendo alle più moderne tecnologie per:

- Abbattere le emissioni dei gas combustibili;
- Contenere l'inquinamento acustico;
- Limitare le vibrazioni;
- Ridurre l'erosione idrodinamica;
- Lavorare su fondali più bassi, limitando il dragaggio dei canali;
- Proteggere la flora e la fauna utilizzando vernici inerti per l'ambiente.

**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA****Rendiconto Generale 2013**

Nel 2014 ha preso avvio un ulteriore studio finalizzato ad approfondire il modello gestionale di movimentazione dei container.

**ICT per il Porto e sistemi informativi interni****Attività ICT svolte nell'ambito del progetto ITS Adriatic Multi-port gateway**

Nel corso del 2013 sono state completate le attività di sviluppo relative al Port Community System LogIS previste nell'ambito del progetto ITS Adriatic Multi-port gateway ed iniziate nel corso del 2012. Le nuove funzionalità sviluppate hanno permesso di arricchire ulteriormente il PCS di Venezia, potenziando in particolare la componente EDI.

Nel corso del 2013 sono state rilasciate le seguenti nuove funzionalità di LogIS:

- gestione dei Certificati Nave, della Crew List e della Passenger List attraverso procedure EDI;
- gestione del Manifesto Merci Pericolose attraverso procedure EDI;
- implementazione del “Piano di caricazione/scaricazione” e della “Check List di sicurezza terra-nave”;
- armonizzazione delle codifiche sulla base dello standard "locode";
- aggiornamento della rappresentazione dei riepiloghi relativi alle navi in rada, in porto e allo stato degli ormeggi;
- gestione delle comunicazioni inviate dai Terminalisti all'Autorità Portuale di Venezia concernenti le operazioni giornaliere previste;
- sviluppo di nuove funzionalità relative alla gestione dei permessi temporanei in porto,
- gestione telematica degli "Shore pass" mediante l'utilizzo della Crew List.

E' stato inoltre realizzato uno studio preliminare per la realizzazione dell'integrazione tra la Single Window Marittima nazionale (PMIS) e LogIS. Scopo dello studio è stato quello di identificare, attraverso l'analisi dettagliata dei sistemi LogIS e PMIS e dei rispettivi servizi, i flussi dei dati, le informazioni e i documenti necessari ai processi marittimi autorizzativi in